

comune uguali alla dignità, terre, caccie, pesche, decime. Ricchezza di vesti rispondeva all' autorità del dominio; ebbe serventi; si cantavano le sue lodi nelle chiese (1); benediceva il popolo; intronizzava i prelati; dava l' avvocazia delle chiese soggette al suo dominio (2); giudicava le liti; mandava messi o gastaldi a giudicarlo. Poteva dirsi sovrano, per quanto era concesso dalla condizione del tempo; cioè, sovrano che avea d' accosto due potenti avversarii: il potere dell' aristocrazia, che lo guatava a traverso per ispodestarlo; la mobilità del popolo, che, sempre incerto, o lo sosteneva contento del giogo, o lo balzava dal soglio, lo uccideva, lo abbacinava, il mandava a confine, lo vestiva della cocolla, serbando le sorti medesime al successore, che veniva eletto fra gli applausi e con universale consentimento.

Controverso è il tempo della elezione del primo doge, ma noi accettiamo l' epoca nella quale il comune dei cronisti la mette, cioè l' anno di Cristo 697. Nelle pianure di Eraclea fu eletto Paoluccio Anafesto, ch' era di quella città, e fu eletto mastro dei militi Marcello Tegalliano, che all' Anafesto succedette nel ducato. Poi venne Orso, ch' ebbe titolo d' ipato imperiale; combattè per l' impero; soccorse Ravenna contro ai Longobardi. Ardevano discordie nella consociazione; parve la sua signoria pericolosa, e fu morto. Parve pericolosa la signoria a vita di un solo, e si statui fosse annuo l' impero dato ai mastri dei militi. Così per cinque anni. Si tornò ai dogi, e fu doge Deodato figlio ad Orso. Pugnò Deodato contro ai Longobardi; credette togliersi ai pericoli e alla prepotenza degli Eracliani, trasportando la sede del governo in Malamocco; ma, per rivolta del popolo incitato da un Galla Gaulo, fu deposto e abbacinato a mo' dei Greci. Galla succedette; fu abbacinato, esiliato. A lui fu surrogato Domenico Monegario, ed ebbe la stessa sorte. Alcuni cronisti dicono che, per moderare l' autorità ducale, la repubblica eleggesse due tribuni, consiglieri e sindacatori del doge; ma con buoni fondamenti il

(1) Bandur.; Dand.; Sanut.; *Cronaca* di Martino da Canale; tutti i cronisti e documenti nei pubblici e privati archivii.

(2) Murat., *Antiq. Ital.*, diss. V. — Temanza, *Sopra il territorio di s. Ilario*.